

Le aziende

Oro e gioielli, centoquaranta offerte da Valenza Po ad Arezzo

C'è lavoro nel comparto orafa-gioielli. La produzione 2017 ha segnato +9% con picchi del +20%. «Da qualche anno — nota Stefano de Pascale direttore Federorafi — le nostre aziende, storicamente di medie-piccole dimensioni, crescono. E cercano i giovani che a loro volta rispondono "in modo insolito". Perché? I curricula di chi si propone sono motivati/variegati. Numerosi i laureati in filosofia/lettere/area umanistica o con maturità classica. Architetti. Diplomatici all'Accademia delle Belle Arti. L'aspirazione a diventare orafo ha capovolto la piramide. Il lavoro che una volta veniva visto come un mestiere viene adesso interpretato come quello di un artista poliedrico. Benvenuto Cellini docet». Ed ecco chi assume. Alla Costanzo e Rizzetto di Valenza Po ci sono artigiani d'alta gioielleria che non disdegnano la progettazione Cad e il taglio laser. Da 5 anni, crescono del 25%. Hanno 20 posizioni aperte. Poi, VP Atelier: lavora come prestatore d'opera per Chanel/Piaget/Hermès e crea pezzi taylor made. Ha in budget 40 ingressi. Pure BMC è partner dei gioiellieri internazionali. La chiave della crescita? Ricerca non stop e know how "ieri & oggi". I posti vacanti sono 20. Ad Arezzo, Unoaerre lavora oro/argento ed è specialista nella produzione da tubo/catene. Cerca 30 giovani con abilità tecno. Infine, Chrysos nel distretto orafa vicentino: ha 30 job opening.

Laura Bonani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

